

Rassegna del 31/03/2013

SANITA' LOCALE

31/03/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	22	Tutte le ricette dell'Aiac per combattere la sincope	...	1
31/03/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	22	Alla Campanella il meeting contro il carcinoma ovarico	...	2
31/03/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	24	Uova, allegria e solidarietà per i bimbi del Pugliese Ciaccio	<i>Gigliotti Roberta</i>	3
31/03/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	27	Risolto il problema della guardia medica, ora si pensa ad altri servizi	<i>Commodaro Carmela</i>	4
31/03/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	28	Sequestrati bovini privi di marchio	<i>Polito Franco</i>	5
31/03/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	32	De Blase: Presa diretta? Uno sfregio per l'Asp	<i>ale.tru.</i>	6
31/03/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	35	Condannati due farmacisti dell'Asp	...	7
31/03/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	29	Carcinoma ovarico Importane professionalità nel territorio	...	8
31/03/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	30	Sanità, nascono punti unici d'accesso	<i>Mercurio Giuseppe</i>	9
31/03/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	34	Programma di musicoterapia rivolto ai dipendenti dell'Asp*	...	11
31/03/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	34	«Chi denigra l'attività dell'ospedale non fa che danneggiare il territorio»	...	12
31/03/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	26	Carcinoma ovarico I percorsi terapeutici	...	14
31/03/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	26	Pasqua solidale tra le corsie	...	15
31/03/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	36	Sprechi e disfunzioni nella sanità «Attacchi faziosi e strumentali»	...	16
31/03/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	36	Cinque ecografi all'ospedale	...	17
31/03/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	29	Condannati due farmacisti	<i>R.v.</i>	18

31/03/13	Comunicazione agli Abbonati	1	Comunicazione agli abbonati	...	19
31/03/13	Comunicazione agli Abbonati	1	Comunicazione agli abbonati	...	20

Tutte le ricette dell'Aiac per combattere la sincope

Trattamento della Sincope, in tutto il suo percorso, dall'eziologia al trattamento ed alla gestione. Di questo si è occupato il congresso dell'Aiac. Sono emersi nuovi e interessanti risultati sull'iter diagnostico dei pazienti con sincope, che può essere certamente migliorato con possibilità di ridurre i tempi di degenza e i costi diagnostici. La collaborazione tra cardiologi, geriatri, neurologi, otorino e altri specialisti ha permesso in questi 5 anni di lavoro, di dimezzare i tempi di degenza e quelli legati alla esecuzione dell'esame diagnostico principale per la sincope vasovagale, costituito dal Head up Tilt test. «Grazie ai nuovi apparecchi costituiti dal lettino mobile a comando elettrico, dal Monitor Task Force il Laboratorio dello studio della sincope della nostra Azienda è oggi in grado di stratificare i pazienti a rischio di sincope aritmica da quelli da causa vasovagale. Pertanto i pazienti dopo il test vengono inviati o all'impianto di un pacemaker o all'impianto di un defibrillatore per la prevenzione della morte improvvisa». In particolare in questi anni di attività sono stati ridotti i ricoveri per sincope di circa il 40% e sono aumentati i rinvii a domicilio di circa l'80% riservando il ricovero solo in casi selezionati ad alto rischio. Tali risultati premiano il lavoro svolto da tutti gli operatori che hanno contribuito alla nascita ed alla crescita della "Syncope Unit" e confermano la corretta scelta di politica sanitaria di istituzione di una struttura funzionale ospedaliera multidisciplinare che, partendo in genere da risorse già disponibili, e quindi a costo zero, riunisce e coordina le competenze dei diversi specialisti coinvolti con il fine di migliorare la diagnosi, la prognosi e la terapia della perdita di coscienza transitoria e della sincope. In tal modo viene inoltre ottimizzato l'utilizzo delle risorse economiche e favorita la formazione e la ricerca, secondo le linee guida sulla sincope della Società Europea di Cardiologia, che raccomandano l'istituzione di una Syncope unit negli ospedali adeguatamente attrezzati.



La strumentazione per sconfiggere la sincope



Alla Campanella il meeting contro il carcinoma ovarico

I convegni medici a Catanzaro non hanno alcuna intenzione di mollare la presa dell'approfondimento. Ed è proprio con questo obiettivo che si è svolto, nei giorni scorsi, con successo e ampia partecipazione, presso la Fondazione Tommaso Campanella il meeting di stampo medico-scientifico "Percorsi di diagnosi e terapia nel carcinoma ovarico".

Si è, sostanzialmente, trattato di un evento organizzato direttamente dai professori Piersandro Tagliaferri e Pierfrancesco Tassone rivolto ai medici specialisti in chirurgia, ginecologia e oncologia oltre che ovviamente agli infermieri e agli studenti universitari delle facoltà interessate all'argomento trattato nel corso del meeting.

Il meeting d'altronde ha affrontato nei minimi dettagli e con assoluta professionalità una tematica scientifica e clinica di grande impatto medico-sociale, focalizzando su aspetti di pratica clinica della diagnosi e terapia delle neoplasie ovariche. Di particolare impatto sono stati, ad esempio, gli interventi del professor Scambia dell'Università "La Cattolica" di Roma, del professor Sandro Pignata dell'Istituto Tumori di Napoli, di Salvatore Palazzo dell'Ospedale di Cosenza ma anche quelli di Angela Salvino e Nicoletta Staropoli, personalità che operano proprio nella Fondazione Tommaso Campanella.

Il meeting è stato focalizzato sulla valutazione critica dei percorsi diagnostici e terapeutici descritti dalle correnti linea guida e su tematiche di gestione multidisciplinare e di organizzazione del team di oncologia ginecologica.

D'altronde c'è un dato di fatto di cui bisogna assolutamente tenere conto. La rilevanza del contributo dell'oncologia calabrese ha dimostrato ancora una volta la presenza d'importanti professionalità sul nostro territorio cui deve essere garantita ogni opportunità per il miglioramento continuo e costante di quelli che sono gli standard terapeutici in un ambito così importante di patologia tumorale.



Il
microscopio
utilizzato
contro
il carcinoma
ovarico



Uova, allegria e solidarietà per i bimbi del Pugliese Ciaccio

L'associazione CreativaMente ha organizzato una giornata di giochi

“Perché la Pasqua quando arriva...è per tutti!” questo lo slogan della manifestazione che si è svolta nei giorni scorsi presso l'azienda Ospedaliera Pugliese-Ciaccio di Catanzaro. L'iniziativa, organizzata e promossa dall'Associazione culturale CreativaMente, ha visto la consegna di uova pasquali ai bambini ricoverati presso i reparti di pediatria e di ematologia pediatrica della struttura sanitaria. I giovani esponenti dell'associazione, giunti numerosi all'appuntamento, hanno consegnato personalmente ai piccoli malati le uova per esprimere loro un segno di affetto, in considerazione che buona parte dei piccoli degenti sarà forse costretta a passare queste feste lontano dal calore delle proprie case. Ad accogliere i ragazzi dell'associazione presso le strutture del Pugliese e del Ciaccio vi erano rispettivamente i primari Giuseppe Raiola e Caterina Consarino, entrambi in prima linea per quanto riguarda l'assistenza sanitaria pediatrica.

Come sottolineato dallo stesso presidente del sodalizio, Leonardo

Mellace, i giovani esponenti dell'associazione hanno comprato personalmente le uova da donare per cercare di offrire un sorriso ai bambini ricoverati, dimostrando come i ragazzi di oggi siano sensibili ai problemi sociali e alle persone meno fortunate, contraddicendo tutte le parole che si fanno sulle nuove generazioni. I bambini ricoverati, riuniti nei corridoi dei due reparti, hanno trascorso un paio d'ore in un clima di festa, giocando e scherzando tra di loro, dimenticando per un po' di essere in una struttura ospedaliera e non nelle loro case. Nell'era del consumismo e del dio denaro c'è ancora chi cerca di valorizzare a pieno il messaggio pasquale che la chiesa tramanda e c'insegna e la gioia che trapelava dai volti dei bambini ha riempito di tenerezza i cuori degli esponenti dell'associazione e dei genitori, ma anche dei medici e del personale sanitario presente. La manifestazione, come precisato da Leonardo Mellace, ha avuto lo scopo di promuovere una mattinata di partecipazione che, con entusiasmo e sensibilità, ha coinvolto i soci e gli amici in un evento percorso da tutti i convenuti come un cammino di vera e fattiva solidarietà.

Roberta Gigliotti

Un momento della manifestazione



VALLEFIORITA

Risolto il problema della guardia medica, ora si pensa ad altri servizi

Soluzione trovata a Valleflorita per la sede della postazione di continuità assistenziale. Il sindaco Salvatore Megna e il consigliere di "Valleflorita nel cuore", Salvatore Bruno, hanno incontrato il direttore generale dell'Asp di Catanzaro, Gerardo Mancuso sul futuro dei locali, di proprietà dell'Asp, in cui era attivo a Valleflorita il servizio di guardia medica, recentemente dichiarati inagibili per via delle infiltrazioni di acqua piovana provenienti dal solaio dello stabile e della presenza di barriere architettoniche. La precarietà dell'immobile ha costretto, nei giorni scorsi, l'Asp di Catanzaro ad imporre la chiusura della sede. Per continuare ad essere garantite le attività il primo cittadino di Valleflorita ha reperito celermente nuovi e idonei locali per la guardia medica. Mancuso, nel riconoscere l'esigenza di ridurre al minimo i tempi di intervento per la ristrutturazione dell'immobile, per la quale è stata già predisposta la procedura per la gara di appalto, ha voluto evidenziare come proprio partendo dalla presenza di strutture idonee si possa costruire un'offerta dei servizi sanitari dignitosa e facilmente fruibile. L'incontro è stata l'occasione per il direttore Mancuso di ipotizzare in un futuro prossimo l'istituzione di nuovi servizi a Valleflorita, quali un punto di centro prelievi ed un punto di tele-cardiologia. Il sindaco Megna e il consigliere Bruno hanno espresso «vivo apprezzamento per la disponibilità, la sensibilità e la celerità con cui l'Asp di Catanzaro ha voluto affrontare il problema».

Carmela Commodaro



L'incontro a Valleflorita



Sequestrati bovini privi di marchio

Si muove sul fronte “veterinario” in questi ultime settimane il commissario prefettizio Domelia Ruffini (*nella foto*). Giusto quattro giorni addietro ha convalidato il sequestro cautelativo a vincolo sanitario di un bovino.

Il provvedimento era stato adottato dai carabinieri della stazione cittadina e dai sanitari del servizio veterinario, subarticolazione 3 area “A”, dell’Asp di Catanzaro che ha sede a Soverato nei confronti di un uomo del posto.

Secondo quanto emerso dai controlli, L.G. avrebbe detenuto in lo-

calità “Pepe” un bovino privo del marchio auricolare e della idonea documentazione comprovante la provenienza. L’animale sequestrato è stato affidato in custodia giudiziaria gratuita e

senza facoltà d’uso al proprietario. Ma gli interventi in materia del commissario non sono finiti qui. Domelia Ruffini la settimana scorsa ha ordinato a G. C., residente a Cardinale, di provvedere alla distruzione mediante affossamento a due metri di profondi-

tà della carcassa di un ovino facente parte dell’allevamento di sua proprietà situato in località “Razzona”. Il rappresentante governativo ha tenuto conto della nota trasmessa dall’area “C” del Servizio veterinario dell’Asp di Catanzaro localizzato nel distretto di Soverato. Nel documento i sanitari hanno evidenziato l’impellenza di emettere provvedimento di carattere preventivo a difesa della salute pubblica e per motivi di sicurezza igienico – sanitaria. Lo stesso tipo di ordine, inoltre, il commissario ha imposto qualche giorno prima anche nei confronti di C. G. Al destinatario ha intimato l’immediata distruzione della carcassa di un caprino mediante affossamento a due metri di profondità e lontano dal margine del fiume Ancinale. L’animale morto era uno dei capi dell’allevamento di proprietà dell’uomo ubicato in località “Colagianni”.

Franco Polito



De Biase: Presa diretta? Uno sfregio per l'Asp

Un ospedale offeso e denigrato dalla trasmissione "Presa diretta" di Riccardo Iacona andata in onda una settimana fa. Uno «sfregio» per tutta l'Asp di Catanzaro contro il quale, Salvatore De Biase, segretario aziendale della Uil-Fpl chiede una reazione. Perché, secondo De Biase, «la struttura lametina, in questi ultimi mesi, ha evidenziato una vitalità organizzativa complessiva da far ben sperare per il futuro, e risulta ingeneroso offrire una immagine distorta della nostra sanità». "Presa diretta" la scorsa domenica, in un'inchiesta sulla sanità, facendo un confronto tra le varie regioni d'Italia, è passata dalla Calabria e anche da Lamezia, dove ha raccolto la testimonianza dell'odissea di un cittadino e del suo calvario per un semplice esame di routine. Evidenziando sprechi e disfunzioni si coinvolge anche la struttura di Lamezia rimandando un'immagine, secondo De Biase, offensiva, per riparare alla quale il sindacalista auspica che «il direttore generale, conoscendolo, essendo egli anche primario di un reparto della nostra struttura, avvii una serie di iniziative, magari a breve, invitando, se possibile, il responsabile della trasmissione "presa diretta", per difendere in modo inequivocabile la nostra struttura». E Gerardo Mancuso coglie la proposta, indicando per mercoledì mattina una conferenza stampa straordinaria che riabiliti l'immagine dell'ospedale. Mercoledì verranno forniti i "dati" sul vero volto del "Giovanni Paolo II", contro questa campagna denigratoria dell'intero territorio lametino. Parleranno i primari. Chissà cosa ne pensano i cittadini.

ale.tru.

ARRABBIATO

Il segretario aziendale della Uil-Fpl
Salvatore De Biase



Condannati due farmacisti dell'Asp

Lesioni personali colpose e somministrazione di medicinali in modo pericoloso. Questi i reati per i quali il Tribunale monocratico di Vibo Valentia ha condannato a tre mesi ciascuno (pena sospesa) i farmacisti dell'Asp di Vibo, Giuseppe Borello e Domenico Antonio Mazzeo, ritenuti responsabili di aver somministrato al pensionato Girolamo Lo Scalzo di Tropea un farmaco diverso da quello prescrittogli dai sanitari dell'ospedale "Niguarda" di Milano dove, nel 1996, aveva subito il trapianto del fegato. Rientrato da Milano, Lo Scalzo aveva presentato la prescrizione di un

nuovo farmaco rispetto a quello abituale. Nella farmacia dell'Asp, che ha sede nell'ospedale di Vibo Valentia, gli avrebbero però consegnato delle compresse chemioterapiche usate contro i tumori, ingerite dal pensionato che ha avvertito a distanza di giorni forti dolori, febbre e perdita dei capelli. A titolo di provvisorio il Tribunale ha condannato i due farmacisti a corrispondere a Girolamo Lo Scalzo, assistito dagli avvocati Giovanni Vecchio e Sandro D'Agostino, la somma di 25mila euro, mentre il risarcimento dei danni avverrà in separata sede.



Cronaca di Catanzaro

UNIVERSITÀ

Carcinoma ovarico Importanti professionalità nel territorio

“Percorsi di diagnosi e terapia nel carcinoma ovarico” è stato il tema del meeting che si è tenuto nei giorni scorsi nei locali della Fondazione Tommaso Campanella. L'evento, organizzato dai professori Piersandro Tagliaferri e Pierfrancesco Tassone, era rivolto ai medici specialisti in chirurgia, ginecologia e oncologia oltre che agli infermieri e agli studenti. «Il meeting – si legge in una nota – ha affrontato una tematica scientifica e clinica di grande impatto medico-sociale, focalizzando su aspetti di pratica clinica della diagnosi e terapia delle neoplasie ovariche. Di particolare impatto gli interventi del prof. Giovanni Scambia dell'Università “La Cattolica” di Roma, del prof. Sandro Pignata dell'Istituto Tumori di Napoli, del dott. Salvatore Palazzo dell'ospedale di Cosenza e quello delle dott. Angela Salvino e Nicoletta Staropoli operanti nella Fondazione Tommaso Campanella. Il meeting è stato focalizzato sulla valutazione critica dei percorsi diagnostici e terapeutici descritti dalle correnti linea guida e su tematiche di gestione multidisciplinare e di organizzazione del team di oncologia ginecologica. La rilevanza del contributo dell'oncologia calabrese – conclude la nota – ha dimostrato ancora una volta la presenza d'importanti professionalità sul nostro territorio cui deve essere garantita ogni opportunità per il miglioramento degli standard terapeutici in un ambito così importante di patologia tumorale».



Cronaca di Catanzaro

La Giunta comunale ha approvato la bozza della convenzione che sarà stipulata tra Palazzo De Nobili e l'Asp

Sanità, nascono i punti unici d'accesso

Serviranno a evitare duplicazioni d'interventi e dispersioni di risorse

Giuseppe Mercurio

Facilitare l'accesso ai servizi sociali e sanitari del territorio, con particolare attenzione agli anziani e ai disabili. Con questa finalità la Giunta comunale, presieduta dal sindaco Sergio Abramo, ha approvato la stipula del protocollo d'intesa tra il Comune e l'Azienda sanitaria provinciale per l'attivazione dei Pua (Punto unico d'accesso) socio-sanitari integrati nei Comuni che appartengono ai distretti di Catanzaro e Catanzaro Lido.

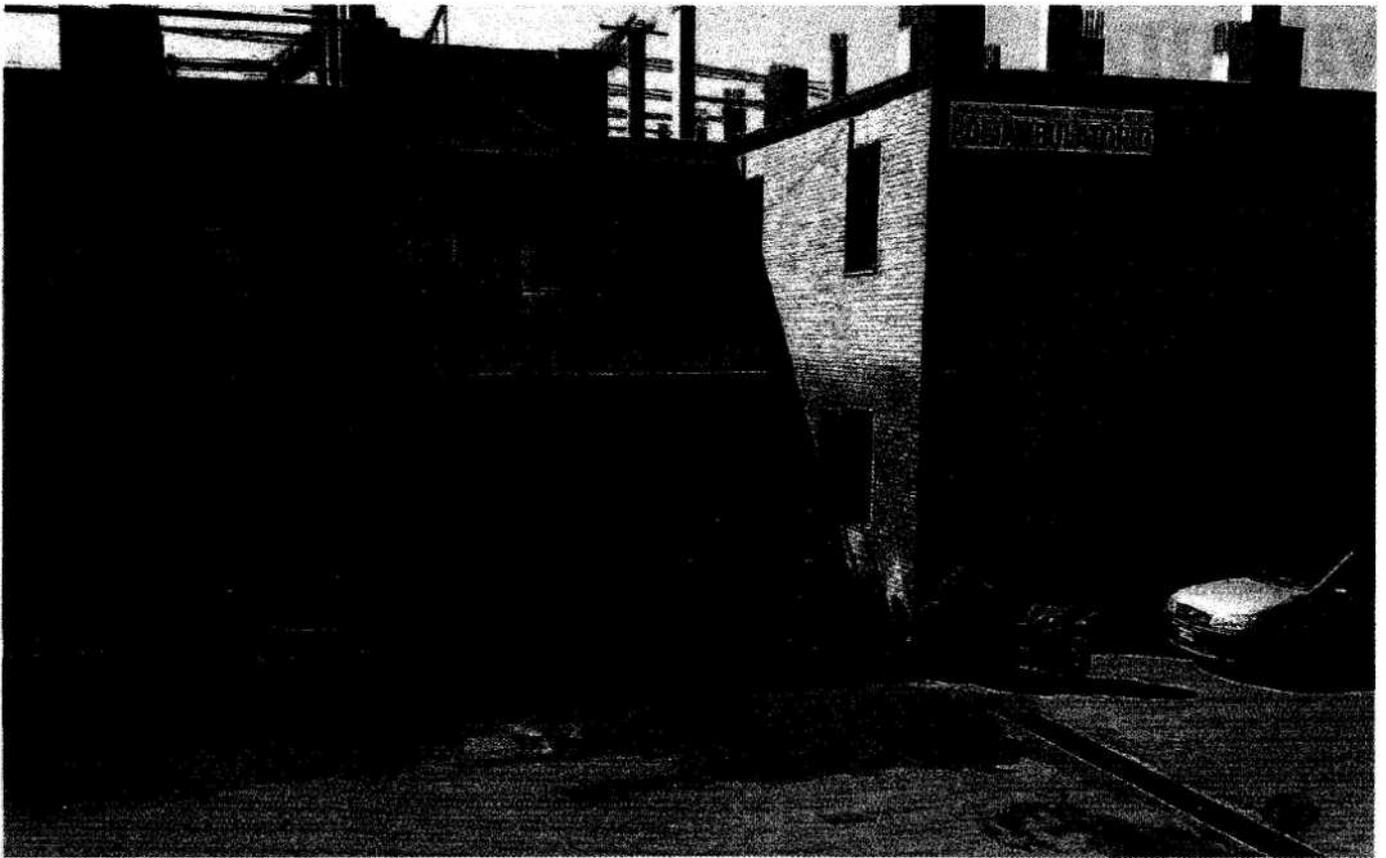
«Il Pua – sai legge nel protocollo d'intesa licenziato dalla Giunta – è una modalità organizzativa, prioritariamente rivolta alle persone con disagio derivato da problemi di salute e da difficoltà sociali, atta a facilitare l'accesso unificato alle prestazioni sanitarie, sociosanitarie e sociali. Esso costituisce, pertanto, il primo servizio a disposizione del cittadino, finalizzato a favorire pari opportunità di accesso alle informazioni e ai servizi da parte di quanti ne hanno necessità e diritto, a ricondurre ad unitarietà accessi e interventi parcellizzati che lo stesso cittadino effettua presso servizi ed enti diversi, a favorire l'interazione e l'integrazione tra servizi ed enti diversi. La "mission" del Pua è quella di assicurare al cittadino con bisogni assistenziali complessi, e ai suoi familiari, la semplificazione di accesso al sistema curante garantendo: facilitazione dell'accesso, costruzione di modelli organizzativi integrati e promozione di percorsi assistenziali che privilegino la domiciliarità, proponendosi, inoltre di favorire i processi di miglioramento dei servizi erogati dalle organizzazioni coinvolte (Comune, Asp, Terzo Settore e volontariato), attraverso il monitoraggio costante dell'evoluzione della domanda e l'analisi delle valutazioni dei cittadini sulla qualità percepita».

Per raggiungere questi obiettivi «il piano, approvato dalla Conferenza dei Sindaci ed inviato alla Regione Calabria per la presa d'atto, prevede la costituzione di una rete di front office, cui viene attribuita la funzione di prima decodifica e di orientamento della do-

manda e da un back office che svolge, invece, la funzione di presa in carico dei bisogni assistenziali così per come definiti in esito al processo di valutazione multidimensionale».

Proprio ai front office (che saranno attivi nella sede del distretto socio sanitario di Catanzaro e Catanzaro Lido e nei poli di Sersale, Botricello, Borgia, Tiriolo e Taverna) gli utenti si dovranno rivolgere per l'accesso ai servizi sociali e sanitari. Due saranno le fasi attuative del protocollo d'intesa. Nella prima fase si effettuerà la ricognizione dei servizi sociali e sanitari (comunali, del Piano di Zona, della ASP, provinciali, sovradistrettuali) e delle procedure di accesso attraverso un contatto diretto con i singoli servizi e l'acquisizione della modulistica utilizzata oltre all'inserimento dei dati nel sistema informatico e la predisposizione di un archivio attraverso l'installazione di un programma ad hoc. Nella seconda fase, dopo la creazione di una rete telematica tra tutti i servizi socio-sanitari, sarà effettuata l'attivazione dei Pua che saranno pronti a effettuare: l'ascolto e la decodificazione della domanda, la comunicazione diretta delle informazioni richieste (presa in carico di 1° livello) oppure, se la domanda è complessa, l'avvio della presa in carico attraverso la valutazione di équipe professionali multidisciplinari per l'individuazione di interventi specifici o per l'elaborazione di progetti assistenziali individuali (Pai) (presa in carico di 2° livello); la promozione dei servizi attraverso l'attività di sportello e attraverso altre forme di pubblicità che consentano l'accesso alle informazioni ad un'utenza più vasta possibile; la costruzione della rete e definizione delle procedure sempre aggiornate, per permettere al punto unico di operare una funzione di orientamento e di fornire risposte sempre più appropriate, evitando così duplicazioni di interventi e dispersioni di risorse. ◀





Il poliambulatorio dell'Asp a Lido dove sarà attivato uno dei Punti Unici d'Accesso (Pua)

Cronaca di Lamezia

Partirà in via sperimentale nel reparto di Anestesia e rianimazione

Programma di musicoterapia rivolto ai dipendenti dell'Asp

Riduce lo stress e migliora il benessere psicofisico

L'unità operativa del Medico competente dell'Asp di Catanzaro, diretta da Raffaella Renne, con la collaborazione del dirigente psicologo Luigi Pullia, si appresta ad avviare un innovativo progetto di promozione della prevenzione dello stress lavoro-correlato per i dipendenti dell'Asp. Si tratta di un programma di musicoterapia strutturato per migliorare la coesione sociale e la sincronizzazione dell'umore dei lavoratori, cercando di eliminare l'ansia e le tensioni interne e promuovendo il benessere psicofisico della persona e del gruppo, che sarà attivato nell'unità operativa Anestesia e Rianimazione del presidio lametino. Una decisione scaturita dalla valutazione del rischio stress lavoro-correlato all'interno dell'unità operativa, in linea con il Dlgs 81/2008, sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, che prevede, tra gli obblighi del Medico competente, l'attuazione e la valorizzazione di programmi volontari di promozione della salute per i lavoratori. La valutazione non ha evidenziato un rischio rilevante e quindi, di concerto con la responsabile dell'unità operativa Anna Maria Mancini e il capo sala Vincenzo Luongo, sentiti i lavoratori, il responsabile della sicurezza dei lavoratori Franco Sesto, il medico competente Raffaella Renne, si è pervenuti alla decisione di intervenire su due fonti specifiche di stress, quali la sofferenza e la morte del paziente, fattori che in quel particolare Reparto rendono più alta l'angoscia da parte del dipendente.

Condivisa anche dai lavoratori, la soluzione proposta consiste nell'attivazione di un programma sperimentale di musicoterapia, della durata di sei mesi, che prevede la suddivisione dei dipendenti in 5 gruppi da 5 unità, i quali ascolteranno la stessa musica in modo ricettivo durante

l'attività lavorativa.

Al termine della sperimentazione, è previsto un incontro di confronto/feedback per la valutazione del gradimento da parte del lavoratore e l'eventuale integrazione del programma di musicoterapia in Rianimazione. Tale azione costituisce azione preventiva aggiuntiva ed è stata condivisa da Antonia Ballottin, referente nazionale per il Gruppo stress e per il coordinamento delle regioni.

Pullia, che cura l'iniziativa, è un componente del gruppo stress che l'Asp di Catanzaro ha istituito, in conformità con il decreto legislativo 81/2008, per l'area di Lamezia e Soveria Mannelli ed è stato assegnato all'unità operativa Medico Competente, diretto da Raffaella Renne, per la valutazione preliminare, per apportare i correttivi e per mettere in atto tutte quelle azioni che possono migliorare l'organizzazione del lavoro e prevenire i rischi da stress lavoro-correlato.

«Il suono – spiega Pullia – svolge una funzione catartica e terapeutica, facilitando la regressione e l'emersione dei contenuti inconsci i quali, elaborati e integrati nella coscienza, migliorano il benessere psico-fisico della persona. Un progetto che è stato possibile realizzare grazie alla sensibilità del direttore generale Gerardo Mancuso, da sempre propenso per l'innovazione e che ha saputo con grande coraggio e competenza riorganizzare il complesso sistema sanitario».

Questa nuova esperienza per gli operatori di Anestesia e Rianimazione sarà per di più arricchita dalla presenza di un musicista di fama internazionale che sarà ospite nell'unità operativa, il maestro Francesco Salime, un sassofonista di origine calabrese, è nato infatti a Cortale e vive a Napoli, dove insegna nel Conservatorio di musica "San Pietro a Majella". ◀



Luongo, Mancini e Pullia



Cronaca di Lamezia

Il segretario aziendale della Uil De Biase difende l'attività degli operatori sanitari

«Chi denigra l'attività dell'ospedale non fa che danneggiare il territorio»

Mercoledì il management aziendale e tutti i primari incontrano la stampa

«Possibile che Lamezia, nella sua storia, fatto salvo alcuni momenti, non trova mai una sinergia tra tutte le forze sociali, politiche economiche e culturali a sua difesa, quando si verificano alcuni accadimenti che ne offendono la sua realtà?» L'interrogativo è del segretario aziendale della Uil Fpl Salvatore De Biase che rispedisce al mittente le affermazioni rese sull'ospedale lametino nel corso di una trasmissione televisiva andata in onda su una rete nazionale. «L'ultimo "sfregio" per la nostra Asp – afferma De Biase – si è verificato in questi giorni, quando una nota trasmissione televisiva in un percorso sanitario sull'intero territorio calabrese, evidenziava sprechi e disfunzioni, coinvolgendo anche la nostra struttura; Lamezia veniva colpita con una espressione non proprio adeguata, ovvero l'intera classe medica accusata di "inefficienza" e di una sorta di incapacità a formulare un particolare esame routinario accompagnato da un prelievo. Questo è troppo. Dissento quando una bella bugia la si vuole fare apparire una verità: la nostra struttura avrà pure mille pecche, ma non quelle di cui viene accusata. Anzi esprime valori e professionalità riconosciuti».

Nello specifico, prosegue il sindacalista, «l'accusa registrata non è accettabile, ed è anche mal

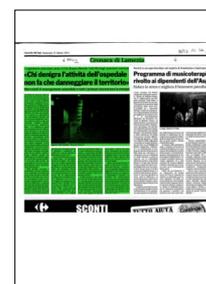
posta, anche perché tra mille difficoltà l'ex Asl 6 offre al territorio una specialistica medica, paramedica e amministrativa, che ancora fa la differenza e conferma che tra le tante postazioni sanitarie calabresi non siamo gli ultimi. Abbiamo rispetto del calvario di un nostro concittadino, che nella vicenda rientra dolorosamente e verso il quale non bastano parole di vicinanza e solidarietà, ma quello che è emerso durante la trasmissione non è vero».

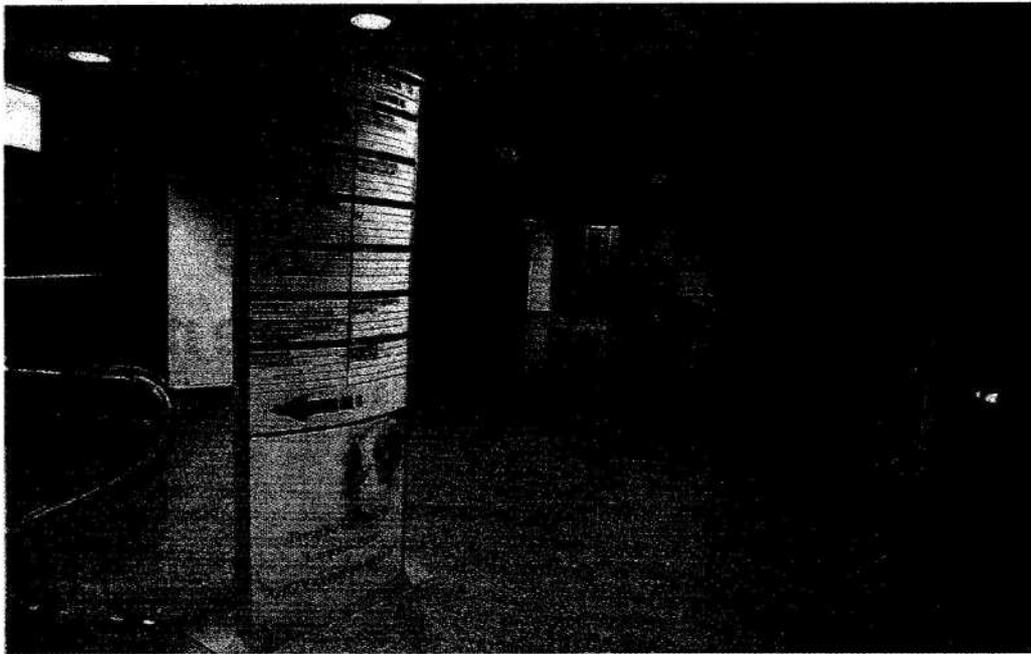
«La struttura lametina, in questi ultimi mesi – ha proseguito Salvatore De Biase – ha evidenziato una vitalità organizzativa complessiva da far ben sperare per il futuro, e risulta ingeneroso offrire una immagine distorta della nostra sanità. Senza contare la riorganizzazione di alcuni servizi che ne rappresentano l'emblema di un cambiamento in atto, offrendosi verso il futuro con migliori proponimenti a garanzia di tutti i cittadini. Non si può porre un confronto tra Lamezia, Palmi e Gioia Tauro, in quanto i dati complessivi della nostra Asp portano a dire che la nostra struttura è tra i migliori spoke del meridione d'Italia, così come confermati dai dati presentati e riconosciuti dal Ministero della salute, della Agenas e Federsanità. A tal punto oso pensare che il tutto sia una accusa

gratuita, che fa percepire la qualità delle prestazioni erogate in modo negativo: allora qui è necessaria una riflessione sul ruolo responsabile della politica e di chi si appresta a formulare giudizi negativi quando i fatti si presentano positivi».

E sulla questione, oltre all'intervento del sindacalista De Biase, c'è anche quello del direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso e di tutti i primari dell'ospedale lametino che mercoledì terranno un incontro alle 12.30 nella sala "Ferrante" dell'ospedale «che è stato oggetto di attacchi strumentali e faziosi che denigrano l'immagine del territorio lametino, ma soprattutto ledono la dignità di chi, se pur tra tante difficoltà e limiti, assicura ogni giorno, con il proprio lavoro, la cura dei malati».

«Non si può generalizzare facendo di tutta tua l'erba un fascio – affermano dall'Asp – continuando con campagne denigratorie e diffamatorie, che offendono l'intelligenza umana, ma soprattutto danneggiano i lametini e un territorio che evidentemente non si ama, dove si antepongono interessi personali ad interessi di tutta la collettività. L'incontro di mercoledì servirà per presentare il vero volto dell'ospedale con le testimonianze dei primari e i dati sulle attività che vengono giornalmente svolte». ◀

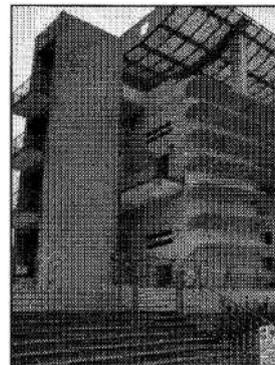




Ingresso dell'ospedale "Giovanni Paolo II"

Carcinoma ovarico I percorsi terapeutici

PRESSO la Fondazione Tommaso Campanella il meeting "Percorsi di diagnosi e terapia nel carcinoma ovarico". E' stato un evento organizzato dai professori Pierosandro Tagliaferri e Pierfrancesco Tassone rivolto ai medici specialisti in chirurgia, ginecologia e oncologia oltre che agli infermieri e agli studenti. Il meeting ha affrontato una tematica scientifica e clinica di grande impatto medico-sociale, focalizzando su aspetti di pratica clinica della diagnosi e terapia delle neoplasie ovariche. Di particolare impatto gli interventi del professore Giovanni Scambia dell'Università "La Cattolica" di Roma, del professore Sandro Pignata dell'Istituto Tumori di Napoli, del dottore Salvatore Palazzo dell'ospedale di Cosenza e quello delle dottoresse Angela Salvino e Nicoletta Staropoli operanti nella Fondazione Tommaso Campanella. Il meeting è stato focalizzato sulla valutazione critica dei percorsi diagnostici e terapeutici della patologia tumorale.



Il campus



Pasqua solidale tra le corsie

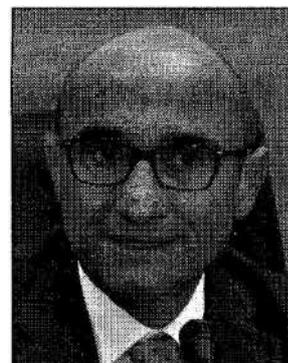
SI è svolta presso l'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio", la manifestazione di solidarietà "Perché la Pasqua quando arriva ... è per tutti!", iniziativa organizzata e promossa dall'Associazione culturale "CreativaMente" che ha visto la consegna di uova pasquali ai bambini ricoverati presso alcuni reparti della Struttura Sanitaria. «L'intento è stato quello di promuovere - afferma Mella-ce, Presidente del sodalizio - una attività benefica in linea con quanto già fatto a Natale e negli anni precedenti. Ringrazio il dottor e Raiola e la dottoressa Consarino, primari dei due reparti visitati, e tutto il personale medico e para-medico per averci accolto con entusiasmo ed averci permesso di stare per qualche ora a contatto con i bambini ricoverati».



L'Asp convoca una conferenza stampa sulla trasmissione "Presenza diretta" Sprechi e disfunzioni nella sanità «Attacchi faziosi e strumentali»

SULLA puntata della trasmissione di Rai "Presenza diretta" relativa a sprechi e disfunzioni della sanità calabrese e in cui si è fatto riferimento anche alla sanità lametina, è stata convocata per il 3 aprile prossimo alle ore 12.30, nella sala "Arch. Ferrante" dell'ospedale "Giovanni Paolo II" di Lamezia Terme, una conferenza stampa straordinaria del direttore Generale dell'Asp di Catanzaro, Gerardo Mancuso, insieme a tutti i primari e responsabili delle unità operative del nosocomio lametino, «che è stato oggetto di attacchi strumentali e faziosi - si legge in una nota dell'Asp - che denigrano l'immagine del territorio lametino, ma soprattutto ledono la dignità di chi, se pur tra tante difficoltà e limiti, assicura ogni giorno, con il proprio lavoro, la cura dei malati. Non si può generalizzare facendo di tutta l'erba un fascio - continua la nota - continuando con campagne denigratorie e diffamatorie, che offendono l'intelligenza umana, ma soprattutto danneggiano i lametini e un territorio che evidentemente non si ama, dove si antepongono interessi personali ad interessi di tutta la collettività».

L'incontro servirà per presentare il vero volto dell'ospedale con le testimonianze dei primari e i dati sulle attività che vengono giornalmente svolte. Alla conferenza stampa parteciperanno anche Mario Catalano e Giuseppe Pugliese, rispettivamente direttore sanitario e direttore amministrativo dell'Asp di Catanzaro.



Gerardo Mancuso



Nuovi strumenti Cinque ecografi all'ospedale

CINQUE nuovi ecografi di ultima generazione consegnati all'ospedale di Lamezia Terme. L'Asp di Catanzaro ha infatti acquistato e consegnato 5 strumentazioni all'avanguardia che vanno così a colmare un gap tecnologico del nosocomio lamezino fermo da moltissimi anni. In particolare, l'Asp ha acquistato e consegnato un ecografo multidisciplinare per il reparto di Radiologia, un ecografo internistico per l'unità operativa di Medicina Interna, un ecografo multidisciplinare per il reparto di Neonatologia e infine due strumentazioni per l'unità operativa di Ostetricia e Ginecologia che sono stati consegnati in questa settimana. Grazie alle nuove apparecchiature si potranno avere prestazioni molto più puntuali e precise, andando così ad incidere in modo positivo anche sulle liste d'attesa che potranno essere smaltite in modo molto più rapido. Inoltre, gli ecografi che verranno sostituiti, saranno assegnati alle strutture presenti sul territorio, quindi ai Distretti, per diffondere in modo capillare sul territorio l'attività diagnostica.

«Si tratta di un investimento particolarmente importante - ha evidenziato il direttore generale dell'Asp di Catanzaro Gerardo Mancuso - che va a colmare un gap di apparecchiature attualmente presenti all'interno dell'ospedale che erano ormai vetuste e poco funzionali. Abbiamo ammodernato strumenti diagnostici importanti ed effettuato un investimento che consentirà agli utenti una serie di prestazioni di alta qualità. Questo dimostra, per l'ennesima volta e senza alcun dubbio, il notevole investimento che abbiamo operato sull'ospedale di Lamezia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tropea. L'anziano ritirò le compresse nella farmacia dell'Asp di Vibo

Condannati due farmacisti

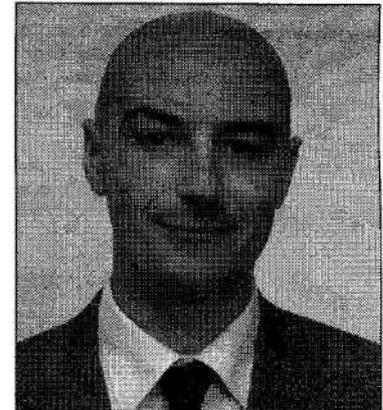
Consegnarono un farmaco sbagliato a un pensionato

TROPEA - Lesioni personali colpose e somministrazione di medicinali in modo pericoloso.

Questi i reati per i quali il Tribunale monocratico di Vibo Valentia ha condannato a tre mesi ciascuno (pena sospesa) i farmacisti dell'Azienda sanitaria provinciale di Vibo Valentia, Giuseppe Borello e Domenico Antonio Mazzeo, ritenuti responsabili di aver somministrato al pensionato Girolamo Lo Scalzo, residente a Tropea, un farmaco diverso da quello prescrittogli dai sanitari dell'ospedale "Niguarda" di Milano dove, nel lontano 1996, l'anziano aveva subito il trapianto del fegato. Rientrato da Milano, Lo Scalzo aveva presentato la prescrizione di un nuovo farmaco rispetto a quello abituale.

Nella farmacia dell'Asp di Vibo Valentia, che ha sede nell'ospedale della città capoluogo di provincia, gli avrebbero però consegnato delle compresse chemioterapiche usate contro i tumori, ingerite dal pensionato che ha avvertito, a distanza di qualche giorno, forti dolori, febbre e repentina perdita dei capelli.

A titolo di provvisionale il Tribunale ha condannato i due farmacisti a corrispondere a Girolamo Lo Scalzo, assistito dagli avvocati Giovanni Vecchio e Sandro D'Agostino, la somma di 25 mila euro come provvisionale, mentre il risarcimento dei danni avverrà in separata sede.



L'avvocato Sandro D'Agostino

r. v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





RASSEGNA STAMPA DEL 31 / 03 / 2013

**Gentile cliente,
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Gazzetta del sud
Gazzetta del sud Cosenza
Gazzetta del sud Catanzaro
Gazzetta del sud Reggio Calabria

Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna non appena disponibili.



RASSEGNA STAMPA DEL 31 / 03 / 2013

**Gentile cliente,
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Quotidiano della Calabria
Quotidiano della Calabria Cosenza e provincia
Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona
Quotidiano della Calabria Reggio Calabria e
provincia
Quotidiano della Calabria Vibo e provincia
Quotidiano della Basilicata

Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna non appena disponibili.